

Ascoli Calcio 1898 F.C. S.p.A.

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
ex Dlgs 231/01**

**CODICE ETICO
E DI CONDOTTA SAFAGUARDING**

1. PRINCIPI GENERALI DEL CODICE ETICO

1.1 Ambito di applicazione (destinatari).

I principi e le disposizioni del presente Codice costituiscono specificazione degli obblighi generali di correttezza, lealtà e probità che qualificano l'adempimento delle prestazioni sportive e lavorative di tutti i destinatari del presente Codice.

In particolare, sono destinatari:

1. componenti degli organi dirigenti (membri del Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Soci, Collegio Sindacale), i Dirigenti e qualunque altro soggetto posto in posizione apicale, per tale intendendosi qualsiasi persona che rivesta funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, o eserciti, anche di fatto, la gestione della società, ovunque essi operino, sia in Italia che all'Estero;
2. tutto il personale dipendente della società, con qualsivoglia inquadramento e forma contrattuale;
3. gli sportivi professionisti, nonché lo staff medico ed i tesserati in genere;
4. tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con la società stessa relazioni e rapporti, o, comunque, operano per perseguirne gli obiettivi;
5. i consulenti esterni, siano esse persone fisiche che giuridiche.

Il rispetto del Codice è di fondamentale importanza per il regolare svolgimento dell'attività sportiva, per il buon andamento della società, per l'immagine della società sportiva.

Il Codice è reso conoscibile in ogni modo: all'interno della società mediante comunicazione a dipendenti e dirigenti ed all'estero mediante pubblicazione sul sito internet della società calcistica.

Tutti i comportamenti, le operazioni commerciali, le prestazioni sportive dei destinatari del presente Codice sono ispirate alla correttezza ("fair play"), alla completezza ed alla trasparenza delle informazioni (salvi i limiti della riservatezza delle trattative commerciali), alla legittimità, sia formale che sostanziale, ed alla chiarezza e verità nei riscontri contabili secondo le norme vigenti e le procedure interne.

1.2 Rispetto della legge e delle normative vigenti.

La società si impegna ad agire nel pieno rispetto di tutte le normative disciplinanti l'attività svolta, indipendentemente dalla fonte normativa (comunitaria, nazionale, regionale), dalla natura civile, penale od amministrativa, respingendo la corruzione ed ogni pratica illegale con ogni suo sforzo.

A tal fine la società ha adottato un Modello Organizzativo ai sensi della L. n. 231/01.

Tutti i destinatari del presente Codice sono tenuti al rispetto delle leggi vigenti, della normativa

sportiva e delle disposizioni aziendali finalizzate ad evitare la commissione di ogni illecito, civile, penale o sportivo.

Inoltre ciascun destinatario non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, intendendosi per tale il perseguire un interesse diverso rispetto a quello della società Ascoli Calcio 1898 FC spa.

1.3 Qualità del servizio fornito; verità nelle comunicazioni.

Ogni collaboratore, esterno o interno all'organico societario, è tenuto a prestare la propria attività professionale con il massimo impegno possibile al fine di fornire ai fruitori delle prestazioni sportive un servizio di qualità elevata.

I destinatari del Codice, quindi, devono operare con diligenza, responsabilità, professionalità e lealtà sportiva.

La società, e per essa i suoi collaboratori, si impegna ad agire secondo il principio della verità nelle comunicazioni verso i soci, le istituzioni finanziarie, la PP. AA. in genere, gli organismi sportivi, i tifosi e la stampa.

Unico limite che può essere posto alla verità e, soprattutto, alla trasparenza è la riservatezza delle trattative e la riservatezza delle informazioni costituenti il patrimonio della società o inerenti l'attività dell'Ascoli Calcio 1898 FC s.p.a..

1.4 Divieto di atti discriminatori.

L'Ascoli Calcio 1898 FC spa respinge, contrasta e sanziona qualsivoglia atteggiamento discriminatorio, per motivi di razza, sesso, tendenza sessuale, appartenenza politica o sindacale, salute, religione, morale, filosofica.

Non può manifestarsi alcuna condotta discriminatoria sul posto di lavoro, così come sul campo di calcio.

La società ha adottato il Codice Etico e di Comportamento del Tifoso che espressamente prevede delle sanzioni nei confronti dei tifosi che tengano delle manifestazioni razziste (detto Codice, quindi, integra il presente codice Etico rivolgendosi ai tifosi).

I destinatari, nello svolgimento della propria attività lavorativa, devono attenersi al criterio della imparzialità, evitando di violare quanto sopra sancito.

In particolare, deve essere garantito il rispetto delle norme a tutela della donna e della maternità.

1.5 Concorrenza leale e lealtà sportiva.

La società sportiva impronta la propria attività alle regole di concorrenza leale. È fatto assoluto divieto di porre in essere atti di concorrenza sleale in danno di altre società sportive.

Inoltre, tutti gli atleti e i collaboratori dell'Ascoli Calcio 1898 FC s.p.a. sono tenuti a perseguire la

lealtà sportiva.

A tal fine è vietato ogni comportamento che possa modificare o alterare in qualsiasi modo il risultato della competizione sportiva: dazione o promessa di denaro, assunzione di farmaci proibiti etc..

Il giocatore, i preparatori atletici, l'allenatore e il suo staff, il personale medico (e tutti coloro che possono influenzare con il loro operato la prestazione sportiva) non possono partecipare al gioco delle scommesse sportive. L'eventuale partecipazione a tale giuoco comporta grave responsabilità del soggetto appena indicato.

Inoltre, è fatto divieto di violare le norme disciplinanti il tesseramento di un atleta o l'iscrizione ad una competizione sportiva.

1.6 Immagine della società.

Per una società sportiva che trova nella tifoseria la propria ragion d'essere, ogni condotta violativa dei doveri di fedeltà, lealtà, probità, rispetto delle regole, costituisce un danno grave all'immagine.

Pertanto, tutti i destinatari del presente Codice sono tenuti ad evitare ogni condotta che, anche solo astrattamente, possa costituire un danno all'immagine della società sportiva.

I tifosi sono, quindi, tenuti a rispettare il Codice Etico e di Comportamento del Tifoso.

1.7 Il settore giovanile.

Particolare attenzione viene posta dall'Ascoli Calcio 1898 FC spa al settore giovanile poiché la società sportiva intende infondere i valori della lealtà sportiva ai giovani che si affacciano nel mondo del calcio.

Conseguentemente tutti coloro che operano nel settore giovanile (dirigenti, medici, allenatori, tecnici, etc.) devono avere idonea professionalità e devono intrattenere relazioni professionali ineccepibili con i ragazzi.

In particolare, deve essere richiesto ai giovani un impegno sportivo ed agonistico adeguato alle condizioni fisiche ed al livello di preparazione raggiunto.

La guida e l'educazione dei giovani si ispira ai principi etici descritti nel presente codice ed al *fair play* dello sport; chi si occupa dei giovani deve evitare che questi maturino aspettative sproporzionate rispetto alle proprie responsabilità.

I giovani, per parte loro, sono tenuti a rispettare i loro compagni ed a onorare coloro che possano dar loro insegnamenti in campo sportivo ed etico (calciatori della prima squadra, dirigenti, allenatori e tecnici).

In particolare, i giovani non devono tenere condotte che possano configurare insubordinazione verso allenatori e tecnici e, conseguentemente, devono rispettare le direttive da questi impartite.

1.8 Valore del Codice.

La violazione delle norme presenti nel Codice Etico costituisce illecito disciplinare dei dipendenti e collaboratori, con ogni conseguenza di legge e contratto (individuale e/o collettivo).

La società sportiva applicherà per le violazioni del codice etico le sanzioni previste secondo i criteri di imparzialità, proporzionalità ed uniformità e, comunque, conformemente alle disposizioni legislative e contrattuali vigenti.

1.9 Ruolo dell'Organismo di Vigilanza rispetto al Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza dell'Ascoli Calcio 1898 FC spa ha i seguenti compiti:

1. vigilanza sull'efficacia del Codice Etico, con specifico obbligo di proporre al Consiglio di Amministrazione le modifiche del Codice che si rendano necessarie nel dispiegarsi dell'attività sociale oppure in ragione di modifiche legislative;
2. promozione di istruttorie e verifiche laddove siano riscontrate violazioni del Codice stesso. Nel caso in cui si riscontrino illeciti questi saranno segnalati all'organo societario competente che provvederà a sanzionare i responsabili del fatto stesso.

2. REGOLE DI CONDOTTA.

2.1 Relazioni con i dipendenti, i collaboratori e i tesserati.

L'Ascoli Calcio 1898 FC spa afferma la centralità delle risorse umane, quale indefettibile fattore di perseguimento dell'oggetto sociale.

Pertanto, la società sportiva agisce secondo le regole di rispetto, lealtà e fiducia reciproca verso i dipendenti, i collaboratori e i tesserati.

La selezione, formazione e gestione del personale sono effettuate secondo i principi di non discriminazione di genere, preferenze sessuali, appartenenza politica o sindacale, etnia e religione. Le informazioni acquisite nel corso del rapporto di lavoro saranno trattate secondo la disciplina del GDPR, nonché del Codice della Privacy (come modificato dal D. Lgs. 101/2018).

Tutti i dipendenti sono assunti con contratto di lavoro regolare e l'Ascoli Calcio 1898 FC spa ripudia ogni forma di lavoro irregolare.

Gli sportivi di cui all'art. 2 della Legge 23 marzo 1981, n. 91 sono assunti nel rispetto delle prescrizioni legali, degli accordi collettivi e della normativa federale.

Budget aziendale e tetti salariali eventualmente stabiliti dalla Lega di appartenenza sono imprescindibile parametro societario per la definizione dei compensi dei calciatori professionisti.

2.2 Salute, sicurezza ed ambiente.

Ascoli Calcio 1898 FC spa adotta ogni misura preventiva necessaria per tutelare la salute dei dipendenti e collaboratori.

Inoltre, la società calcistica, nello svolgimento di ogni sua attività, intende tutelare l'ambiente e, a tal fine, adotta ogni misura cautelare finalizzata ad evitare forme di inquinamento.

L'Ascoli Calcio 1898 FC spa è particolarmente sensibile al tema della tutela sanitaria dei propri atleti e, a tal fine, intende proibire al proprio staff medico di somministrare farmaci che possano essere considerati dopanti. La società, infatti, respinge l'uso di qualsivoglia sostanza che secondo la normativa antidoping possa essere considerata vietata.

Laddove taluno dei propri sportivi faccia uso, detenga o ceda ad altri sostanze vietate, commette illecito disciplinare grave, tale cioè da inficiare il rapporto fiduciario con la società sportiva.

2.3 Rapporti con gli organismi sportivi.

I rapporti tra l'Ascoli Calcio 1898 FC spa e le Autorità Sportive (tra le quali si indicano F.I.F.A., U.E.F.A., F.I.G.C., Lega Nazionale Professionisti Serie B, CO.VI.SO.C., C.O.N.I., A.I.A., etc.), nonché i rappresentanti delle medesime (dipendenti, collaboratori, incaricati, esperti, arbitri, etc.), sono intrattenuti esclusivamente da soggetti incaricati dalla società sportiva, in conformità alla normativa statale e sportiva applicabile.

I destinatari del presente codice non possono, in alcun modo, influenzare le decisioni dei predetti organi ed in particolar modo laddove questi svolgano funzioni giurisdizionali. Le relazioni con detti organi devono attenersi ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza.

È fatto espresso obbligo di collaborazione con tutti i predetti organi sportivi: a tal fine, laddove sia richiesto, i destinatari del presente Codice dovranno comparire dinanzi agli organi sportivi, rilasciare dichiarazioni su quanto a loro conoscenza ed oggetto di accertamento, consegnare la documentazione richiesta.

L'Ascoli Calcio 1898 FC spa ripudia ogni forma di corruzione o tentativo di corruzione atto ad alterare i risultati sportivi o l'esito delle procedure amministrative o giurisdizionali in cui è parte la società sportiva stessa o un suo tesserato, dipendente o collaboratore.

2.4 Relazioni con altre società calcistiche.

L'Ascoli Calcio 1898 FC spa impronta relazioni e rapporti con altre società sportive secondo i principi di correttezza, lealtà e trasparenza.

A tal fine ciascuno dei collaboratori della società sportiva dovrà evitare di avere conflitti di interessi e non potrà offrire denaro od altra utilità al fine di alterare i risultati sportivi.

2.5 Relazioni con la Pubblica Amministrazione o con incaricati di pubblico servizio.

L'Ascoli Calcio 1898 FC spa impronta relazioni e rapporti con le Pubblica Amministrazione e gli incaricati di pubblico servizio secondo i principi di correttezza, lealtà, onestà e trasparenza.

A tal fine:

1. è fatto divieto di dare od offrire denaro od altra utilità a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio al fine di ottenere un provvedimento amministrativo favorevole alla società sportiva;
2. è fatto obbligo di cooperare con la PA e, conseguentemente, di consegnare tutta la documentazione che quest'ultima richieda per lo svolgimento della propria attività amministrativa;
3. laddove i rapporti con la PA (o con incaricati di pubblico servizio) siano intrattenuti da soggetti esterni alla società sportiva (e da questa delegati), questi dovranno operare secondo i principi del presente Codice.

2.6 Regali ed omaggi.

L'Ascoli Calcio 1898 FC spa non ammette alcuna forma di regalo che possa essere anche solo interpretata come atto corruttivo verso la PA e le Autorità Sportive.

A tal fine potranno essere previsti omaggi (ed in particolare titoli per accedere alle manifestazioni sportive) solo nei casi espressamente previsti dall'Amministrazione dell'Ascoli Calcio FC 1898 spa. In particolare, potranno essere previsti dei biglietti omaggio solo in occasione della stipula di contratti e nell'ammontare previsto in detta sede (contratti di sponsorizzazione, convenzioni con la PA, etc.). Del pari non potranno essere riconosciuti posti di lavoro al fine di alterare decisioni della PA, dell'Autorità Giudiziaria o delle Autorità sportive.

2.7 Rapporti con i terzi; in particolare fornitori e sponsor.

I rapporti con i fornitori, gli sponsor ed in generale con i terzi, devono essere improntati ai principi di correttezza, legalità, trasparenza, verificabilità.

Quanto ai fornitori questi vanno scelti secondo criteri obiettivi di professionalità, convenienza, qualità, obiettività.

I processi di acquisto devono essere improntati alla ricerca del massimo vantaggio per la società sportiva, con lealtà ed imparzialità verso i fornitori.

Nella scelta del fornitore, peraltro, si deve verificare che questi agisca nel rispetto delle regole civili, penali, previdenziali e sindacali; ciò perché l'Ascoli Calcio 1898 FC spa vuole, in primo luogo,

tutelare la persona, ritenendo che il massimo vantaggio non possa andare a discapito dei dipendenti e collaboratori delle società fornitrici.

Tutti i fornitori dovranno sottoscrivere una clausola di impegno a rispettare i principi del presente Codice; la violazione di norme del presente Codice comporta la risoluzione del contratto con il fornitore.

Analogamente gli sponsor sono scelti secondo criteri oggettivi e di imparzialità.

Particolare attenzione viene posta dall'Ascoli Calcio 1898 FC spa al rispetto delle norme civili, penali, previdenziali e sindacali da parte degli sponsor.

2.8 Gestione della contabilità.

La società Ascoli Calcio 1898 FC spa nel tenere la propria contabilità rispetta i principi di verità e trasparenza al fine di tutelare l'interesse dei soci della società stessa e dei finanziatori a qualsiasi titolo.

Chiunque sia chiamato ad attività di controllo contabile, sia esso socio, componente di organi sociali, componente di organo, interno e/o esterno, preposto alla revisione contabile, è tenuto a rispettare nello svolgimento della propria attività i principi di verità, correttezza, completezza e trasparenza delle informazioni.

2.9 Tutela dei dati personali.

La società sportiva, nell'espletamento della propria attività, rispetta la normativa posta a tutela dei dati personali, ed in particolar modo dei dati particolari.

Coloro che, per conto della società sportiva, trattano dati personali sono tenuti a rispettare i principi di liceità, correttezza, sicurezza dei dati, minimizzazione del dato, tutela dell'interessato, ed ogni obbligo e diritto previsti dal Regolamento UE 2016/679.

2.10 Utilizzo consapevole di internet (diritto d'autore e pornografia minorile).

Chiunque nello svolgimento di attività professionale per conto dell'Ascoli Calcio 1898 FC spa utilizzi la rete internet è tenuto a rispettare i valori della dignità delle persone nonché del diritto d'autore.

In primo luogo è fatto assoluto divieto di detenere su supporti informatici o cartacei, presso i locali della società ovvero divulgare mediante il sito della società o le pubblicazioni autorizzate o promosse dall'Ascoli Calcio 1898 FC spa, materiale pornografico od immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto.

Per immagine virtuale si intende quella realizzata con tecniche di elaborazione grafica non associata in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come

vere situazioni non reali.

È fatto, altresì, divieto di detenere, cedere, riprodurre materiali protetti dalle norme sul diritto d'autore (film, libri, programmi per elaboratore, etc.).

In particolare non potranno essere installati su personal computer aziendali programmi di File sharing ed è vietato l'accesso a siti internet ove è possibile accedere a contenuti protetti da diritto d'autore.

2.11 Gestione di denaro, beni o altre utilità.

È fatto assoluto divieto di ricevere, acquistare, detenere, occultare, o intromettersi nell'acquisto utilizzo, detenzione di beni proventi di delitto.

È del pari vietato trasferire o sostituire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi atti finalizzati ad ostacolarne l'accertamento della provenienza. Pertanto, tutti i destinatari del presente Codice sono tenuti alla massima prudenza nelle operazioni commerciali di cui è parte l'Ascoli Calcio 1898 FC spa.

2.12 Informazioni riservate.

È fatto assoluto divieto di diffondere informazioni riservate in merito all'organizzazione aziendale, alle attività negoziali ed alle trattative aziendali, salvo che siano oggetto di indagine da parte di Autorità Giudiziaria o Autorità Sportiva. In quest'ultimo caso le predette informazioni potranno essere comunicate esclusivamente all'Autorità competente che abbia avviato un'indagine e limitatamente all'oggetto dell'indagine stessa.

2.13 Doveri dei destinatari del Codice Etico.

I destinatari del presente Codice devono:

1. non utilizzare strumenti informatici aziendali per scopi personali e comunque estranei a quelli della società;
2. non utilizzare linguaggio minatorio o ingiurioso o comunque sconveniente verso colleghi, dirigenti, rappresentanti delle PP. AA., ed ogni altra persona con cui entrino in contatto in ragione del proprio ufficio;
3. non fare "spamming" o altra attività informatica che possa generare un traffico dati anomalo a scapito dell'efficienza degli impianti aziendali;
4. non utilizzare internet per accedere a siti pedopornografici o comunque sconvenienti o contrari alla legge;
5. non installare programmi acquisiti in violazione di norme poste a presidio del diritto

d'autore;

6. evitare situazioni e/o attività che li pongano in conflitto di interessi con gli interessi della società; laddove abbiano un interesse proprio o di un proprio familiare o congiunto in un'operazione aziendale dovranno segnalare tale situazione alla Dirigenza della Società all'Organismo di Vigilanza, i quali valuteranno la bontà dell'operazione aziendale prima che sia portata a compimento;
7. utilizzare i beni aziendali secondo il fine a cui essi sono destinati e comunque con finalità conformi alle leggi, al buon costume e all'ordine pubblico.

È fatto, inoltre, espresso divieto di alterare lo svolgimento e/o il risultato delle competizioni sportive, con qualunque atto o mezzo, nonché effettuare o accettare scommesse, anche per interposta persona, nonché di agevolare scommesse di altri, che abbiano ad oggetto i risultati relativi alle competizioni cui la società sportiva partecipa.

3. RAPPORTI CON L'ESTERNO.

3.1 Rapporti con i tifosi.

I tifosi, unitamente alle risorse umane, sono un'indefettibile risorsa dell'Ascoli Calcio 1898 FC spa.

In ossequio a quanto previsto dal Codice di Giustizia Sportiva:

1. è fatto divieto di contribuire, con interventi finanziari o con altre utilità, alla costituzione e al mantenimento di gruppi, organizzati e non;
2. la società si impegna ad impedire l'introduzione o l'utilizzazione negli impianti sportivi di materiale pirotecnico di qualsiasi genere, di strumenti ed oggetti comunque idonei a offendere, di disegni, scritte, simboli, emblemi o simili, recanti espressioni oscene, oltraggiose, minacciose o incitanti alla violenza o al razzismo;
3. la società si impegna ad impedire cori, grida e ogni altra manifestazione oscena, oltraggiosa, minacciosa o incitante alla violenza o che, direttamente o indirettamente, comporti offesa, denigrazione o insulto per motivi di origine territoriale;
4. ai dirigenti e ai tesserati delle società, nonché ai soci e ai non soci è fatto divieto di fare esternazioni rese agli organi di stampa, di mantenere comportamenti, che direttamente o indirettamente, siano idonei a costituire incitamento alla violenza, ovvero a costituirne apologia (anche con il mezzo televisivo, radiofonico);
5. ai tesserati è fatto divieto di avere interlocuzioni con i sostenitori durante le gare e/o di sottostare a manifestazioni e comportamenti degli stessi che, in situazioni collegate allo svolgimento della loro attività, costituiscano forme di intimidazione, determinino offesa, denigrazione, insulto per la persona o comunque violino la dignità umana;
6. ai tesserati è fatto divieto di avere rapporti con esponenti e/o gruppi di sostenitori che non

facciano parte di associazioni convenzionate con le società. In ogni caso detti rapporti devono essere autorizzati dal delegato della società ai rapporti con la tifoseria.

3.2 Rapporti con organizzazioni sindacali ed associazionismo; sponsorizzazioni.

L'Ascoli Calcio 1898 FC spa riconosce e tutela le libertà sindacali dei propri dipendenti, tuttavia non finanzia né direttamente, né indirettamente, le organizzazioni sindacali.

La società sportiva non finanzia associazioni con le quali potrebbe avere conflitti di interesse (es. associazioni dei consumatori, etc.).

Sono possibili forme di collaborazione e finanziamento ad altre associazioni su disposizione del membro del Consiglio di Amministrazione con potere di firma, purché:

1. siano perseguite le finalità proprie della società Ascoli Calcio 1898 FC spa;
2. le risorse impegnate siano chiaramente individuate e il loro impiego per le finalità di cui sopra sia documentato.

Analogamente possono essere sponsorizzate iniziative culturali alle condizioni di cui sopra.

In ogni caso, nel valutare se procedere a finanziamento di associazioni o a iniziative culturale, si deve verificare se in posizione apicale dell'associazione o dell'organizzazione responsabile dell'iniziativa vi sia un membro della PA o delle istituzioni sportive con cui l'Ascoli Calcio 1898 FC spa si relaziona per la propria attività. Se il predetto accertamento risultasse positivo, è fatto espresso divieto di finanziamento.

3.3 Rapporti con i mezzi d'informazione.

I rapporti con i mezzi d'informazione ricoprono un'importanza fondamentale per la società calcistica. Pertanto, in primo luogo possono entrare in contatto con i *mass media* solo coloro che sono espressamente autorizzati dalla società; quindi, nella comunicazione vanno rispettati i seguenti principi:

1. ci si deve esprimere secondo verità e trasparenza;
2. non si deve esorbitare il limite della continenza;
3. non si deve istigare all'odio o alla violenza o al razzismo;
4. non si possono riferire circostanze attinenti all'organizzazione societaria o alle trattative contrattuali in corso.

Non è proibito ai giocatori di utilizzare i social network ed, in particolare, di creare pagine dedicate alla propria persona. Tuttavia la società obbliga gli atleti a rispettare le norme attinenti alla comunicazione indicate nel presente Codice.

4.Codice di Condotta Safeguarding

L'organo amministrativo si dedica alla tutela del benessere e alla protezione dei tesserati.

Diritti dei tesserati

Tutti i tesserati hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità, di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento

sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo e pertanto tutti i tesserati hanno il diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, nonché rispettoso dei diritti della personalità e della salute.

Creazione di un ambiente sano e sicuro

Tutti i Destinatari del Codice per la Safeguarding sono responsabili della creazione di un ambiente sano, sicuro oltre che inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, con un'attenzione particolare ai minori.

In particolare, i dirigenti e i tecnici devono impegnarsi attivamente per il benessere dell'atleta.

La Società garantisce la rimozione degli ostacoli che impediscono la promozione del benessere delle atlete/degli atleti, in particolare se minori, garantendo il loro sviluppo psico-fisico secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.

Inclusione

La Società riconosce la diversità come un valore e si impegna a rispettare le differenze individuali.

La Società garantisce la partecipazione di tutti i tesserati in modo effettivo ed inclusivo, rispettando le diverse aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità di ciascuno.

In particolare, si impegna a rimuovere eventuali barriere che impediscano la partecipazione alle attività sportive, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

La Società si impegna a creare attività volte a promuovere l'inclusione attraverso lo sport.

Sensibilizzazione

La Società garantisce che tutti i destinatari abbiano ben chiari i concetti di abuso psicologico e fisico, abuso di matrice religiosa, molestia e abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo, cyberbullismo e comportamenti discriminatori.

La Società adotta standard di condotta, buone pratiche e misure appropriate per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, mettendo in atto misure concrete per proteggere i tesserati da comportamenti dannosi.

Sanzioni

L'osservanza delle norme del Codice di Condotta per la Safeguarding deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni con l'Affiliata; pertanto, deve essere osservato da tutti i Destinatari.

La mancata osservanza delle norme contenute nel presente Codice di Condotta per la Safeguarding sarà passibile delle sanzioni ai sensi delle norme di legge, dagli accordi di collettivi e dei CCNL applicabili, del sistema disciplinare adottato dall'Affiliata [nei casi in cui quest'ultimo sia applicabile, e fatta salva in ogni caso la validità dei provvedimenti degli Organi di giustizia federali.

Qualsiasi comportamento attuato dai collaboratori, in contrasto con le regole che compongono il presente Codice di condotta per la Safeguarding, potrà determinare anche l'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, oltre all'eventuale richiesta di risarcimento.

Procedure di selezione degli operatori sportivi

La Società si impegna a garantire che il processo di selezione degli operatori sportivi sia volto ad assicurare che i candidati siano idonei a operare nell'ambito delle attività giovanili e a contatto con i tesserati minori.

La procedura di selezione deve comprendere inoltre verifiche relative all'idoneità dell'operatore sportivo sia precedenti che successive al suo inserimento.

La selezione dovrà avvenire sulla base di parametri obiettivi di etica, qualità e capacità tali da permettere alla Società di impostare un rapporto fiduciario con l'operatore. Quando la Affiliata instaura un rapporto di lavoro con un operatore – a prescindere dalla forma – verifica l'assenza di condanne e/o procedimenti penali in corso, acquisendo apposita dichiarazione da parte del candidato. L'operatore non deve essere impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie e acquisita tutta la documentazione sopra indicata. I documenti e le informazioni devono essere acquisite in linea con la normativa sul trattamento dei dati personali. Segnatamente, la procedura di selezione potrà prevedere l'acquisizione di ulteriore documentazione relativa all'operatore (a titolo esemplificativo Curriculum Vitae, autocertificazione in merito all'assenza di qualsivoglia circostanza passata o presente incompatibile con le disposizioni del presente Codice per la Safeguarding).

Qualora l'affiliata svolga attività con atlete/atlete/atleti minori deve ai sensi del Dlgs 39/2014 acquisire il casellario giudiziario del candidato.

La Società deve archiviare e conservare tutta la documentazione relativa al procedimento di selezione dell'operatore e alle verifiche fatte in costanza di rapporto nel rispetto della normativa vigente in tema di tutela dei dati personali.

Incompatibilità e conflitto di interessi

La Società garantisce che il conferimento degli incarichi all'interno dell'organizzazione avvengono evitando situazioni di incompatibilità e cumuli di incarichi in capo ad un unico soggetto.

La Società si impegna a mettere in atto tutte le misure e gli strumenti necessari a prevenire ed evitare fenomeni di conflitto di interesse che potrebbero scaturire, al suo interno, da comportamenti di tutti i destinatari.

Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche o dei superiori gerarchici.

Informazione

Il Codice di Condotta per la Safeguarding ed i suoi aggiornamenti sono portati a conoscenza di tutti i Destinatari (interni ed esterni) mediante adeguata attività di comunicazione e diffusione affinché vengano conosciuti ed applicati i valori ed i principi in esso contenuti e si eviti che l'iniziativa individuale possa generare comportamenti non coerenti con il profilo etico che la Società persegue. In particolare, il Codice di Condotta per la Safeguarding viene pubblicato mediante affissione presso la sede e pubblicazione sul sito internet se presente.

Una copia cartacea del Codice di Condotta per la Safeguarding viene consegnata a ciascun Destinatario all'atto di instaurazione del rapporto con l'Affiliata in duplice copia. Una copia del Codice di Condotta dovrà essere sottoscritta dal destinatario come accettazione e archiviata a cura dell'affiliata.

I Destinatari del presente Codice di Condotta per la Safeguarding hanno l'obbligo di segnalare

eventuali, ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente Codice di Condotta per la Safeguarding utilizzando gli appositi canali messi a disposizione che assicurare la riservatezza della documentazione o delle informazioni ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice stesso.

Privacy

La Società garantisce che tutte le informazioni sensibili siano gestite con la massima discrezione e che tutti i dati personali vengano trattati nel rispetto del GDPR e del Codice Privacy.

Doveri ed obblighi

Si richiamano di seguito i doveri e gli obblighi a carico dei tesserati, dei dirigenti sportivi e tecnici, delle atlete/degli atleti.

I doveri e gli obblighi rappresentano gli strumenti che indirizzano il comportamento e le interazioni di tali soggetti nello svolgimento delle attività sportive, al fine di promuovere un ambiente sano, sicuro ed inclusivo.

Doveri ed obblighi dei tesserati

Al fine di creare un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo, i tesserati devono rispettare le prescrizioni individuate dal Codice di Condotta per la Safeguarding.

Lealtà, probità e correttezza

Ogni tesserato deve comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo.

Tale principio generale comporta un implicito riferimento al principio del c.d. fair play, ossia il "comportamento rispettoso delle regole, che garantisce le stesse opportunità ai diversi contendenti, nello sport, nella politica e nei rapporti umani e sociali" che dovrebbe indirizzare il comportamento del tesserato nello svolgimento delle sue attività sportive.

I principi di probità e correttezza, invece, consistono rispettivamente nell'agire moralmente onesto del tesserato e nel rispetto che lo stesso deve riservare agli altri, sia dentro che fuori dal campo.

L'utilizzo del linguaggio

I tesserati devono astenersi dall'utilizzo di un linguaggio inappropriato o allusivo.

Tale tipo di astensione è estesa anche nei confronti del linguaggio corporeo e delle situazioni ludiche, nelle quali l'utilizzo delle stesse possa essere considerato giocoso e scherzoso.

Ne deriva un dovere di utilizzo di una comunicazione che possa considerarsi appropriata in qualsivoglia contesto, tendendo ad escludere espressioni che, seppur pronunziate in un contesto goliardico, possano risultare offensive, inadeguate o possano cagionare uno stato di disagio al soggetto verso cui sono rivolti.

Nell'alveo del "linguaggio inappropriato", vi rientrano gli insulti, i commenti razzisti, sessisti o, più in generale, qualunque forma comunicativa che venga recepita come offensiva o intimidatoria.

L'estensione al linguaggio corporeo fa sì che vengano ricompresi anche eventuali gesti volgari.

Sicurezza e salute dei tesserati

I tesserati dovranno garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo.

Ciò comporta che i tesserati dovranno evitare comportamenti potenzialmente rischiosi per la salute

degli altri, impegnandosi attivamente al fine di creare un ambiente positivo. Si fa riferimento, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, alla creazione di un ambiente sano e sicuro nel corso degli allenamenti e delle competizioni, nel pieno rispetto della normativa in materia di sicurezza. Solo così, si potrà garantire il benessere dei tesserati, posti al sicuro da eventuali condotte rischiose che possano cagionare un danno alle loro condizioni fisiche e psicologiche.

Educazione e formazione

Ciascun tesserato deve impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana. I tesserati sono chiamati a supportare gli altri nei percorsi educativi e formativi, promuovendo una cultura dello sport che valorizzi il benessere fisico e mentale.

Ciò comporta non soltanto la promozione di valori positivi, quali ad esempio quelli di disciplina e rispetto, ma anche l'adozione di pratiche di allenamento che possano reputarsi sicure ed appropriate.

Le attività educative e formative ricoprono un ruolo fondamentale nella crescita del soggetto destinatario, dal momento che facilitano, soprattutto per i soggetti minori, la crescita individuale in un'ottica di responsabilità e consapevolezza.

Ambiente sano

I tesserati devono impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva.

È infatti riconosciuta l'importanza di un approccio sistemico e interdisciplinare nella vita del tesserato, in un contesto ove lo sport non ricomprenda solamente l'attività competitiva, ma possa fungere anche da strumento per socializzare ed instaurare relazioni positive tra i soggetti coinvolti, consentendo al tesserato di poter mantenere una life balance tra vita personale e sportiva, prevenendo eventuali situazioni dannose consequenziali a tale disallineamento.

Rapporti con la responsabilità genitoriale

Altro aspetto fondamentale è l'instaurazione di un rapporto equilibrato con i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o, più in generale, con i soggetti a cui è affidata la cura delle atlete/degli atleti.

Le famiglie delle atlete/degli atleti rivestono infatti un ruolo centrale per instaurare una comunicazione aperta fondata sul reciproco rispetto.

Comunicazione sana, efficace e costruttiva

I tesserati devono prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva che consenta di poter esprimere le proprie opinioni in un clima di rispetto e costruttivo, contribuendo a prevenire malintesi e conflitti, favorendo una cultura dello sport basata sulla cooperazione e sul rispetto reciproco.

Prevenzione

I tesserati devono astenersi da comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi e intervenire in modo proattivo ove ne venissero a conoscenza.

In tale contesto, risulta fondamentale lo strumento della segnalazione, al fine di comunicare, e successivamente contrastare, tali comportamenti lesivi.

I tesserati sono inoltre tenuti a collaborare con gli altri tesserati al fine di prevenire, contrastare e reprimere fenomeni abusivi, violenti e discriminatori.

Segnalazione

I tesserati devono segnalare “senza indugio” al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tutte le situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore e disagio.

3.2 Doveri ed obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

I dirigenti sportivi e tecnici sono tenuti a garantire la tutela delle atlete/degli atleti, in particolare, di quelli minorenni.

Contrasto alle forme di abuso, violenza e discriminazione

I dirigenti sportivi e tecnici devono agire per prevenire ogni forma di abuso, violenza e discriminazione. La loro condotta deve, dunque, concretizzarsi in un atteggiamento proattivo volto a monitorare e vigilare le dinamiche sottese all’ambito dell’organizzazione adottando, se necessarie, misure preventive.

I dirigenti sportivi e tecnici devono garantire la tutela dei tesserati e astenersi da atti che possano sostanziarsi in un uso improprio della propria posizione di fiducia, potere od influenza nei confronti dei tesserati, specialmente se minorenni. Dunque, i dirigenti e tecnici devono rappresentare per i tesserati dei veri e propri modelli di comportamento.

Attività formativa

I dirigenti sportivi e tecnici devono contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, con particolare attenzione non solo alle competenze tecniche e sportive ma anche agli aspetti etici, al rispetto del prossimo e alla gestione dell’aspetto emotivo.

I dirigenti sportivi e tecnici devono comunicare e condividere con il tesserato minorenne gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguirli, coinvolgendo anche coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, al fine di creare un percorso formativo chiaro e condiviso, garantendo il coinvolgimento attivo dei minori e familiari. Ciò consente di garantire che gli obiettivi siano compresi ed accettati da tutti i tesserati.

Allo stesso tempo, i dirigenti sportivi e tecnici devono informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo.

Situazioni di intimità

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi dal creare qualsivoglia forma di contatto fisico non necessario con i tesserati specialmente se minori di età al fine di prevenire situazioni che possano ingenerare nel tesserato una situazione di disagio percepita come inopportuna.

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore anche mediante social network.

Infatti, nell’era digitale dove i confini tra vita personale e professionale possono facilmente confondersi i dirigenti sportivi e tecnici devono mantenere una comunicazione professionale e appropriata, evitando qualsiasi interazione che possa essere interpretata come intima o inappropriata.

Promuovere il rispetto e la collaborazione

I dirigenti sportivi e tecnici devono promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla

collaborazione, prevedendo situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione pericolo o timore.

Al fine di garantire un ambiente sano ed inclusivo, i dirigenti sportivi e tecnici devono adottare degli atteggiamenti volti a promuovere la collaborazione tra i tesserati e allo stesso tempo reprimere e prevenire tutte quelle situazioni di disturbo che possano determinare nei tesserati stessi uno stato di pericolo ovvero timore.

Prevenzione nelle trasferte

In occasione di trasferte, i dirigenti sportivi e tecnici devono porre in essere soluzioni logistiche volte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale ovvero i soggetti cui è affidata la cura dei minori.

Questo impegno richiede una pianificazione attenta ed una comunicazione trasparente con le famiglie per garantire che ogni decisione prenda in considerazione il benessere e la sicurezza dei giovani atlete/atleti.

Segnalazione al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

I dirigenti sportivi e tecnici devono interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Inoltre, i dirigenti sportivi e tecnici devono segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni qualsiasi situazione, anche potenziale, che possa esporre i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Regime alimentare

I dirigenti sportivi e tecnici devono impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo.

Infatti, anche la nutrizione e l'alimentazione rientrano fra gli ambiti attenzionati dalla Società in quanto presupposto per un ambiente sportivo sano e una crescita salutare delle atlete/degli atleti.

In quest'ottica, i dirigenti sportivi e tecnici devono assicurarsi di avere le competenze necessarie per fornire indicazioni appropriate o, in difetto, collaborare con professionisti della nutrizione.

I dirigenti sportivi e tecnici devono segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari delle atlete/degli atleti loro affidati.

Incompatibilità e conflitti di interesse

I dirigenti sportivi e tecnici sono obbligati a dichiarare ai competenti organi della Società cause di incompatibilità e conflitti di interesse.

In un'ottica di trasparenza, ciò consente di conoscere e mettere in evidenza eventuali situazioni che potrebbero influenzare l'imparzialità degli stessi o che potrebbero rappresentare un conflitto di interesse garantendo, dunque, che ogni decisione sia presa nel miglior interesse delle atlete/degli atleti.

Rispetto dei valori e lotta contro il doping

I dirigenti sportivi e tecnici devono garantire il rispetto dei valori dello sport educando al ripudio di sostanze o altri metodi vietati che possano alterare le prestazioni sportive dei tesserati.

Tale obbligo comprende, altresì, in capo a dirigenti sportivi e tecnici, un dovere di formazione sulle

conseguenze che il doping provoca e sui rischi alla salute connessi all'uso.

In quest'ottica, ogni allenamento e competizione dovrà essere improntata alla correttezza ed al rifiuto di tali pratiche.

Diffusione di immagini o video dei tesserati minorenni

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi dall'utilizzo, riproduzione e diffusione di immagini o video dei tesserati minori se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura.

Ciò comporta che ogni utilizzo di immagini o video di soggetti minori finalizzato a scopi educativi e formativi debba avvenire previo consenso di coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale.

Diritti, doveri ed obblighi delle atlete/degli atleti

Principio di solidarietà

Le atlete/gli atleti devono rispettare il principio di solidarietà fra atlete/atleti, favorendo assistenza e il sostegno reciproco.

Comunicazioni con i dirigenti sportivi e tecnici

Le atlete/gli atleti devono rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e tecnici. Le atlete/gli atleti devono comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura eventualmente confrontandosi con le altre atlete/gli atleti.

È fondamentale, infatti, l'instaurazione di un dialogo con i dirigenti sportivi e tecnici ai quali è affidata la funzione educativa e formativa.

Le atlete/gli atleti devono comunicare ai dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore e disagio che riguardino sé o altri.

Prevenire, evitare e segnalare

Le atlete/gli atleti devono prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazioni, uno stato di soggezione, pericolo o timore nelle altre atlete/negli altri atleti. Al fine di garantire un ambiente sano e inclusivo le atlete/gli atleti devono adottare degli atteggiamenti volti a promuovere la collaborazione le atlete/gli atleti e allo stesso tempo reprimere e prevenire tutte quelle situazioni di disturbo che possano determinare uno stato di pericolo ovvero timore.

Rispetto tra le atlete/ gli atleti

Le atlete/gli atleti devono rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atlete/atleti e, più in generale dei soggetti coinvolti nelle attività sportive.

In particolare, il rispetto tra gli atlete/atleti è fondamentale per mantenere una sana convivenza sociale con tutti coloro che interagiscono all'interno del mondo dello sport.

Le atlete/gli atleti devono mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive.

Infortunio o incidente

Le atlete/gli atleti devono riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atlete/atleti ovvero ai loro delegati.

Situazioni di intimità

Le atlete/gli atleti devono evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici segnalando eventuali comportamenti inopportuni. Ciò risulta particolarmente importante in tutte quelle occasioni, quali per esempio le trasferte, nelle quali la convivenza ravvicinata può aumentare il rischio di situazioni inopportune.

Materiale video/fotografico

Le atlete/gli atleti devono astenersi dal diffondere materiale fotografico e/o video di natura privata o intima ricevuti, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Segnalazione

Le atlete/gli atleti devono segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri al pericolo o al pregiudizio, questo al fine di reprimere qualsiasi condotta che anche solo potenzialmente possa mirare l'ambiente.

- 5. ATTUAZIONE DEL CODICE:** segnalazioni e sanzioni; aggiornamento del codice Ogni violazione del presente codice deve essere segnalata dai destinatari all'Organismo di Vigilanza.
Le segnalazioni sono gestite in aderenza alle previsioni della policy Whistleblowing.